Anno XLVI - N. 289

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 17 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA STAMPA EUROPEA RICONOSCE E PROCLAMA LA VITTORIA DELL'ITALIA

I particolari del trattato di Losanna - La confutazione delle critiche

I montenegrini hanno preso Berana

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL TRATTATO DI LOSANNA
Le fasi per l'applicazione del protocollo di pace

OUCHY, 16, (mattina). — *Si assicura che sono state concretate le seguenti fasi per l'applicazione del protocollo preliminare di pace.*

Sarà dapprima pubblicato un iradè del sultano il quale concederà l'autonomia alla Cirenaica e alla Tripolitania.

Seguirà un decreto reale italiano che stabilirà il regime della Libia sulla base della sovranità italiana.

Il governo ottomano darà garanzie per i popoli delle isole del mare Egeo. Alla fine si concederà una amnistia alle popolazioni che si sono ribellate.

Quindi sarà firmato il trattato definitivo di pace che sarà seguito dall'immediata cessazione delle ostilità e dalla ripresa delle relazioni di buona amicizia tra i due paesi.

COSTANTINOPOLI, 15. — *Corre con persistenza la voce nei circoli ufficiali che il sultano pubblicherà domani un iradè col quale concede l'autonomia alla Cirenaica e alla Tripolitania. Corre inoltre la voce che il trattato definitivo di pace sarà firmato venerdì o sabato. E' probabile che esso porterà il nome di trattato di Losanna.*

OUCHY, 16. — *Il trattato di pace sarà firmato nella settimana corrente.*

Le congratulazioni della Svizzera

OUCHY, 16, (ore 2.40). — *Si conferma che il trattato pubblico di pace si firmerà venerdì e porterà il nome di trattato di Losanna.*

Il consiglio federale è intenzionato d'inviare una delegazione a felicitare i delegati per la conclusione della pace.

BERNA, 16. — *L'incaricato d'affari d'Italia notificò al governo federale la firma dell'accordo preliminare per la pace fra l'Italia e la Turchia e ringraziò il governo per l'amabile ospitalità accordata ai delegati, durante i negoziati. Il consigliere federale Hoffmann, a nome del presidente della confederazione assente, felicita vivamente l'incaricato d'affari italiano ed espresse la grande soddisfazione per il lieto avvenimento verificato sul territorio svizzero.*

La Russia ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Libia

PIETROBURGO, 16. — IL GOVERNO RUSSO HA RICONOSCIUTO LA SOVRANITA' PIENA ED INTERA DELL'ITALIA SULLA LIBIA.

La soddisfazione a Tripoli

TRIPOLI, 16. — Ufficiale. — *La notizia della firma dei preliminari di pace fra l'Italia e la Turchia fu accolta con viva soddisfazione.*

I commenti nella stampa italiana
Il nostro scopo è raggiunto

ROMA, 10. — I giornali del mattino commentano tutti favorevolmente l'accordo preliminare di pace ieri firmato ad Ouchy.

Il *Messaggero*, dopo aver constatato che la Turchia non ha potuto resistere alla decisa volontà dell'Italia, volontà concorde di governo e di popolo scrive: «Il fatto stesso che il governo turco per decidersi alla pace ebbe bisogno del nostro *ultimatum* messo in valore dalla minaccia della flotta, costituisce una implicita prova che i patti stipulati ad Ouchy tutelano pienamente i nostri diritti e la nostra dignità di belligeranti vittoriosi. La Turchia confessa così in faccia al mondo la propria inferiorità di fronte all'Italia, la quale giunge oggi per la via della pace, laddove sarebbe giunta domani attraverso i sacrifici ed i dispendi di una guerra più aspra. La continuazione della guerriglia non può essere invocata logicamente come argomento contro la pace, perchè nulla varrebbe ad eliminarla. D'altra parte l'implicito riconoscimento della sovranità italiana costituisce la nostra più grande vittoria».

Il *Popolo Romano* scrive: «Il paese accoglie con la più viva soddisfazione l'annunzio della pace che suggella felicemente e nella forma più dignitosa la vittoria e con la vittoria il compimento dell'ardue impresa. Il fatto stesso che per indurre la Turchia a piegarsi alle condizioni poste dal governo dell'on. Giolitti non valse nemmeno l'immane peso di una guerra sanguinosa nel proprio territorio è la prova più evidente delle enormi difficoltà che si frapponevano ad una pace. Nel componimento del conflitto l'Italia ha raggiunto il suo scopo che era il possesso della Libia consacrato in un formale trattato, base indispensabile per il riconoscimento da parte delle grandi potenze europee e di tutti gli stati del mondo. Sia gloria ed onore dunque ai nostri soldati, a coloro che oltre al braccio contribuirono con valore e l'intelletto nell'ardua impresa e al governo dell'on. Giolitti che la preparò e la diresse con senno, con tatto e con energia».

La *Vita* così commenta: «Un anno fa dichiarammo la guerra alla Turchia per conquistare la Libia. La Turchia ci chiede ora la pace, cioè riconosce la nostra conquista. Il nostro paese così umilmente considerato fino a poco tempo fa ha compiuto una delle più vaste imprese nazionali, assicurandosi una vasta colonia e un posto di eminente difesa nel Mediterraneo. La grande maggioranza del popolo che ha senso ed ha acuto il senso della realtà non può non sentire che la patria è aumentata e riprende il suo posto in un momento di agitazione, nel consensso direttivo del mondo. Noi rivolgiamo perciò il più affettuoso e devoto pensiero all'esercito ed all'armata e a tutti coloro che ci hanno condotto al successo e ci garantiscono di conservarlo».

I telegrammi all'on. Giolitti

ROMA, 16. — Il *Popolo Romano* dice che qualche ora dopo che la notizia della firma dei preliminari di pace si sparse per l'Italia, cominciarono a giungere all'on. Giolitti numerosissimi telegrammi di rallegramento e di plauso per la conclusione della pace che consacra la conquista della Libia.

I telegrammi dalle provincie riferiscono che dappertutto fu accolto con soddisfazione l'annuncio della pace con la Turchia. Le poche voci discordi non possono turbare il coro di approvazione per l'esito della guerra vittoriosamente raggiunto nel campo militare e nel campo diplomatico.

Nella stampa tedesca
Le conseguenze delle conquiste saranno feconde per l'Italia

BERLINO, 16. — *La* Taegliche Runaschau *scrive che le conseguenze della conclusione della pace, saranno per l'Italia assai feconde. Il regno italiano prevenne colla occupazione della Libia il pericolo d'esser circondato e soffocato da ogni parte nel centro del Mediterraneo. Nello stesso tempo gettò un ponte verso l'Africa mediante il quale potrà esercitare influenza decisiva nel Mediterraneo. Inoltre l'Italia potrà conquistare un nuovo territorio necessario per il popolo italiano. L'errore di Adua fu brillantemente riparato. Nuove possibilità di sviluppo e di nuovi ideali sono aperti al popolo italiano, la cui energia venne rilevata ed eccitata dalla guerra in modo quasi inatteso.*

Le felicitazioni al popolo italiano
L'avvenire della Libia

BERLINO, 16. — Il *Berliner Tagblatt* scrive: La guerra di Libia è finita anche dal punto di vista europeo; sarà salutato dovunque il fatto che l'Italia non appartenga più ai nemici della Turchia. Nessuno può dire che cosa sarebbe avvenuto se l'Italia avesse abrogata la sua decisione di non agire contro la Turchia europea.

Il *Lokal Anzeiger* dice: «Si deve felicitare di tutto cuore il popolo italiano per la fine della guerra coronata da pieno successo. Esso con un saldo sentimento nazionale degno di esempio ha condotto alla fine questa guerra che gli era imposta dalla evoluzione storica. Gli uomini di stato italiani i quali hanno sempre fatto sforzi, perchè la pace europea non fosse turbata hanno risolto a prezzo di sacrifici relativamente piccoli il problema al quale avevano consacrato le proprie forze nell'opera di conquista durante un anno di guerra. Ciò dà fiducia che lo sviluppo della regione libica, rimasta per tanti anni negletta porterà la benedizione e la ricchezza agli indigeni e riuscirà utile alla civiltà in generale. Ora l'Italia ha le mani libere e può partecipare ai lavori delle potenze europee nell'interesse della pace».

La stampa liberale russa

PIETROBURGO, 16. — *Il* Recht, *organo progressista, plaude alla pace italo-turca e dice che essa semplifica la situazione politica strategica dei Balcani.*

Nella stampa britannica
Gli Stati balcanici non possono dolersi della conclusione della pace

LONDRA, 16. — *Il* Times *è lieto della fine del conflitto italo-turco, che è altrettanto vantaggioso per l'Europa, quanto per i due belligeranti stessi. L'Europa vede eliminate le gravi complicazioni della guerra balcanica e l'Italia trova riaperta la strada per riprendere il suo proprio posto nel concerto europeo, ciò che le permetterà di partecipare alle discussioni finali relative al problema balcanico. Poichè l'Italia non cessò mai d'insistere presso gli stati balcanici avvertendoli che non dovevano approfittare dell'occasione offerta dalla sua guerra colla Turchia e tenne verso essi un linguaggio, salutare essi non possono ora dolersi della conclusione della pace.*

Lo Standard *dichiarasi lieto della conclusione della pace italo turca. Dice che ciò non incoraggierà certo lo spirito bellicoso della lega balcanica che si proponeva indubbiamente di trarre vantaggio del prolungamento dell'ostilità in Libia e nell'Egeo.*

La stampa austro-ungherese
L'Italia riacquista libertà d'azione

VIENNA, 16. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ritiene che i preliminari di pace italo-turca firmati ad Ouchy contribuiranno molto al consolidamento della pace generale in Europa, perchè tanto minore sarà il pericolo della violazione dello *statu quo* balcanico, tanto meno grandi saranno i rischi e le divergenze di vedute tra le potenze.

La *Reichspost* ritiene che la pace italo-turca sia sopratutto importante perchè l'Italia ritrova la sua libertà per unire i suoi sforzi a quelli delle altre potenze a favore della pace nei Balcani. La Turchia firmando la pace coll'Italia ha compiuto un atto di saggezza, di cui deve essere felicitata.

Il *Neues Wiener Tageblatt* crede che l'iniziativa presa da Poincarè avrebbe avuto ancora qualche giorno fa effetti desiderati, ma ora che la guerra balcanica si scatenasi arriva troppo tardi.

Nella stampa francese
La contentezza è generale

PARIGI, 16. — *I giornali esprimono la loro soddisfazione per la conclusione della pace italo-turca che è garanzia per la pace europea, poichè così nessuna potenza, all'infuori degli stati balcanici è ora più in guerra colla Turchia.*

Il Figaro *dice che il governo ottomano dette prova di saggezza e non si può che lodarlo per l'abbandono della Libia. Per quanto questo doloroso possa essere, vale meglio che la perdita della Macedonia e della Tracia che sono alle porte di Costantinopoli.*

La Petit Republique *accenna ai passeggeri incidenti provocati dalla guerra fra l'Italia e la Francia lietamente risolti con uno spirito conforme alla amicizia.*

Il Radical *dice che l'opininone pubblica europea deve elogiare l'Italia per non avere approfittato degli imbarazzi della Turchia, per darle il colpo di grazia e la Porta per avere compreso che non era il momento di adottare una attitudine intransigente.*

*L'*Action *dichiara che la vittoria della pace è anche vittoria per l'Italia perchè non si potrà mai abbastanza far rilevare le eminenti qualità delle quali il governo italiano e la sua diplomazia dettero così lunga prova.*

Il Journal *rende omaggio all'Italia per avere dimostrato la sua moderazione verso la Turchia.*

*L'*Eclair *esprime la sua soddisfazione pel fatto che l'Italia non potrà nel braciere acceso dei Balcani gettare materie più infiammabili di quelle che vi si trovano ammassate.*

Il Gaulois *ritiene che l'Italia potrà ora esercitare una benefica azione nel concetto delle nazioni lavoranti per il mantenimento della pace.*

Il Petit Journal, l'Action, il Petit Parisien *dicono che l'Europa si feliciterà tanto più della conclusione della pace italo-turca, in quanto riguarda che la squadra italiana aveva ripreso le operazioni nel Mare Egeo; e tale campagna navale avrebbe particolarmente contribuito ad aumentare le difficoltà della crisi orientale.*

La perturbazione nei Balcani ed i contraccolpi in Europa
secondo il ministro degli esteri germanico

BERLINO, 16. — L'antica corporazione dei mercanti offerse stassera un banchetto in onore dei partecipanti internazionali per il regolamento delle Esposizioni.

Il ministro degli esteri Kiderlen Waechter pronunciò un brindisi nel quale disse: «Saluto i notevoli lavori destinati a conciliare gli interessi diversi su un importante terreno, come felice presagio; tanto più perchè si svolgono nel momento in cui in una parte dell'Europa interessi contradditori che minacciano di turbare la pace e in luoghi tanto lontani provocano ovunque un certo contraccolpo, che è precisamente il sintomo di comunanza di interessi economici, stringenti sempre più il mondo. Le conseguenze di tali contraccolpi si possono con calma e riflessione non soltanto diminuire, ma anche eliminare e così l'opera di conciliazione da voi cominciata non si distruggerà nemmeno dagli avvenimenti dell'Europa Sud Orientale, perche vi sarà implicata direttamente questa speranza e rafforzata dal fatto che oggi la pace è stata firmata tra l'Italia e la Turchia. Deploriamo i turbamenti della pace che si minacciano e si verificano nei Balcani, tanto più perchè le Potenze fecero ogni sforzo per evitarli, ma siccome da un certo tempo si doveva tenere conto della loro possibilità, le Potenze ebbero agio d'intendersi sulla localizzazione di tali turbamenti. Ciò fu possibile finora mercè la buona volontà di tutti gli interessati e si riuscirà anche nell'avvenire. Potrete, dunque, sono certo terminare i vostri lavori in pace».

La guerra nei Balcani

La guerra santa dei montenegrini
Un discorso di Re Nicola
Una nuova êra nascerà dal sangue versato

PODGORITZA, 15, (ore 17,40). — *Il Re Nicola ha ricevuto oggi al quartiere generale sei dei giornalisti europei e li ha ringraziati di essere venuti in un momento così doloroso pel Montenegro, per essere testimoni della lotta per una causa santa. Il Re deplora lo spargimento di sangue.*

«Come sarei felice, egli ha detto, se i conflitti tra nazioni potessero essere risolti senza trarre la spada dal fodero. La Turchia non ha mai voluto vivere in pace con noi. Le violazioni di frontiera commesse dopo il congresso di Berlino che hanno nociuto allo sviluppo pacifico del Montenegro, la rivoluzione di Albania e lo sterminio dei nostri fratelli della vecchia Serbia hanno messo in due anni la nostra pazienza alla più dura prova. Io mi sono rivolto alle grandi potenze, convinto come ero della loro simpatia pel il benessere del Montenegro e pazientemente ho atteso e avrei atteso ancora più a lungo, se non avessi dovuto tenere conto dell'opinione pubblica del mio paese. L'attitudine che il Montenegro ha assunto avrà probabilmente un doloroso contraccolpo sugli interessi dei capitali investiti in Turchia, ma non bisogna dimenticare che l'umanità civile ha ancora più a cuore l'esistenza dei piccoli stati e quella dei cristiani che abitano in Turchia. Sebbene il mio cuore sia profondamente afflitto per lo spargimento di sangue, spero tuttavia che dal sangue che sarà versato sui campi di battaglia della Turchia e del Montenegro nascerà una nuova êra di libertà e di civiltà».

La presa dell'ultima fortezza davanti Scutari

PODGORITZA, 16. (mattina). — *L'ultima fortificazione situata fra Tuzi e Scutari, la fortezza di Houm si arrese stasera ai montenegrini. L'intera guarnigione con 62 ufficiali e il comandante di Tuzi sono prigionieri.*

L'avanzata della Vecchia Serbia

CETTIGNE, 16. — *Le truppe montenegrine passando per Mourizione arrivarono dinanzi a Karabak contro cui attendesi oggi un attacco ed un energico bombardamento. Il comandante turco Saderdin bey rimase ucciso nel combattimento di Kirok. Il generale Bucovic colle sue colonne occupa tutta la liena da Bielopolie fino a Donza. Tutti i turchi si arresero abbandonando le armi e le munizioni.*

Due monitori turchi improvvisati navigando sul lago di Scutari spararono colpi di cannone contro un deposito di munizioni situato presso Smokovatz senza causargli danni. L'artiglieria montenegrina rispose.

CETTIGNE, 15 (ore 16.20). — Ufficiale. — *Ieri le truppe montenegrine si impadronirono anche di Schamil la cui guarnigione capitolò. Grande entusiasmo regna nel paese per le vittorie riportate dai montenegrini.*

Le notizie turche sul pericolo della perdita di Scutari

SALONICCO, 16. — *I montenegrini rinforzati dai malissori continuarono, dopo accaniti combattimenti, la loro marcia su Scutari. Siccome le truppe turche non poterono prendere l'offensiva e i rinforzi che si trovavano per via diretti a Scutari non ancora giunsero, così i montenegrini accelerarono la loro avanzata. Le autorità ottomane affermano che migliaia d'armati appartenenti ai distretti di Tirana e Dibra partono per difendere Scutari.*

La Porta non risponde alle note e richiama i suoi ministri

COSTANTINOPOLI, 16, (mattina). — Una circolare inviata dagli ambasciatori ottomani dice: «Le potenze conoscono senza dubbio la nota che la Bulgaria e la Serbia ci hanno inviato a proposito dei vilayet della Turchia europea, per richiederci la smobilitazione. La nota non merita alcuna risposta e noi abbiamo invitato i nostri rappresentanti a Sofia e a Belgrado a cessare ogni relazione con le autorità locali ed a tornare a Costantinopoli. Crediamo che i nostri sforzi per mantenere la pace sieno apprezzati dalle grandi potenze alle quali questi piccoli stati hanno mancato di deferenza rifiutando la loro mediazione e permettendosi di rivolgersi contro di noi senza tenere conto delle insistenze europee».

Il generalissimo dell'esercito turco

COSTANZA, 16. — Il ministro della guerra Nazim pascià, generalissimo ottomano, deve partire per il teatro della guerra appena questa sarà eventualmente cominciata. Il generale Mahmud Muktar, ministro della marina turco, comanderà una brigata alla frontiera bulgara. In tutto l'impero turco vengono requisiti carbone, benzina, petrolio.

Si dice che scoppiò un conflitto a Kooprulu. Vi sono sette morti e feriti tra bulgari e ottomani.

Le discussioni e l'entusiasmo alla Camera greca

ATENE, 16. — (Camera dei deputati). — Zatitzano deputato di Corfù fu eletto presidente con voti 144 contro 4.

I capi partito fanno dichiarazioni invitanti i loro gruppi ad appoggiare il governo.

Il presidente legge un dispaccio di saluto del governo cretese. (*Applausi vivissimi*). Il governo presenta vari progetti militari, altri per la regolarizzazione nell'esercito dei principi reali con comando effettivo per la moratoria, per lo stato d'assedio, per la costituzione di corti marziali. Presenta inoltre i crediti straordinari della guerra e i crediti supplementari. Il ministro della marina fa dichiarazioni sulle condizioni eccellenti della marina (*applausi*).

La partenza del ministro ottomano da Sofia

SOFIA, 16. - *L'incaricato d'affari della Turchia comunicò iersera al presidente del consiglio Ghescioff di avere ricevuto l'ordine dal suo governo di lasciare Sofia insieme al personale di legazione e chiese il passaporto pregando di fissar l'ora in cui potrà partire. Credesi che i membri della legazione ottomana potranno partire stassera.*

La Grecia consiglia i candiotti ad avere prudenza

ATENE, 16. — Il governo ellenico inviò al governo cretese un dispaccio col riassunto delle dichiarazioni fatte da Venizelos alla Camera e lo pregò di continuare ad amministrare l'isola e preparare l'elezioni, sopratutto ad assicurare l'ordine e la protezione dei mussulmani.

La Turchia accusa di atrocità gli Stati balcanici!

PARIGI, 16. — Il presidente del consiglio ha ricevuto l'ambasciatore di Turchia il quale ha protestato contro gli eccessi di atrocità che sarebbero stati commessi dai Bulgari e dai Serbi verso la popolazione musulmana. Poincarè ha ordinato all'ambasciatore di Francia di fare nuovi ed insistenti passi presso la Porta perchè vengano rilasciate le navi greche che trasportano merci francesi.

Il ritorno del principe di Samo

COSTANTNOPOLI, 16. — *I consoli di Francia, Russia e Germania a Smirne, arrivati a Vathy, riuscirono a ristabilire l'autorità del principe a Samo. Il governo normale fu ristabilito. I marinai francesi e russi impedirono la riunione dell'assemblea.*

I nuovi crediti per la marina austro-ungherese
Applausi alla notizia della pace

VIENNA, 16 — Alla delegazione austriaca il comandante della marina austro-ungarica, Montecuccoli, prega la delegazione di rafforzare la marina austro-ungarica.

«Siamo, aggiunge, una potenza mediterranea e dovremo dimostrarlo ancora di più Abbiamo dunque bisogno di una forte marina per occupare tutto il nostro posto fra le potenze mediterranee».

Si approvano tutti i crediti per la marina.

Il relatore Schlegel saluta con sodisfazione la notizia della firma dell'accordo preliminare per la pace italo-turca, augurando che essa sia di buon augurio pel mantenimento della pace della monarchia. (*Vivissimi applausi*).

A Costantinopoli scarseggia il pane

COSTANTINOPOLI, 14. (notte). — Corre voce che l'esercito incontri difficoltà per approvvigionarsi. Il pane scarseggia. Dicesi che il ministero della guerra dispenserà dal servizio gli operai fornai.

Poincarè lavora per mantenere il contatto fra le potenze

COLONIA, 16. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: Si conferma che la Francia ha proposto la convocazione d'una conferenza a Costantinopoli. Non crediamo però che essa sia possibile al momento attuale, in cui la guerra è cominciata nei Balcani e gli avvenimenti precipitano. In ogni caso ci sembra degna di riconoscenza l'iniziativa della Francia di un nuovo passo che contribuisce a mantenere il continuo contatto fra le potenze, non soltanto al momento attuale, ma anche nelle future eventualità.

PARIGI, 16. — Il *Temps* dice che assunte informazioni gli risulta che Poincarè non sottopose alle potenze il progetto d'una conferenza che sarebbe prematuro. Il governo francese finora fece soltanto opera per mantenere il contatto generale fra le potenze.

Il successore di Marschall a Londra

BERLINO, 16. — In consigliere intimo in attività di servizio, principe Lichnowsky fu designato ambasciatore a Londra.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Consiglio della Società Operaia - Teatro - Orario ferroviario

Ci scrivono 16 (n):

Ieri sera alle 20 ebbe luogo il Consiglio della Società Operaia. A comporlo intervennero i signori: Zanuttini Ettore Presidente — Pozzi — Rieppi — Braidotti L. — Venturini — Moschiani — D'Orlandi — Fasan — Braidotti G. — Fanna — Gasparini — consiglieri. — Rieppi Antonio del collegio dei Sindaci.

Aperta la seduta si dà lettura del verbale della precedente adunanza, e viene approvato senza osservazioni.

Indi il Presidente fa diverse comunicazioni relative all'oblazione di L. 220 dal Comitato dei festeggiamenti; del congresso della Previdenza in Roma, al quale la società era rappresentata dal socio avv. Carlo Podrecca; delle pratiche per la regificazione della scuola d'arte.

Poi vennero offerte all'adunanza opportune notizie sui risultati ottenuti nella scuola durante il decorso anno scolastico.

Venne deliberato di far luogo all'apertura della scuola, colla solita cerimonia della distribuzione dei premi, la sera di lunedì 21 corrente, diramando per la circostanza inviti alle cariche sociali e alle autorità.

I premi consisteranno in oggetti di pratica utilità e in diplomi.

Il manifesto per le nuove iscrizioni verrà tosto pubblicato, rimanendo fissata la solita tassa per i non appartenenti al Comune di Cividale.

Di fronte alle nuove tergiversazioni del Governo nei riguardi della regificazione della scuola, il Consiglio ritenne di non poter prendere speciali provvedimenti nei riguardi della scuola stessa, all'infuori di una viva raccomandazione alla Direzione, perchè venga assicurato l'ordine, la disciplina, il contegno corretto degli allievi.

A favore dell'assistente signor Mario Verderi per la sua prestazione durante lo scaduto anno scolastico, venne a voti unanimi approvata una gratificazione di lire cento.

Si trattò dell'Esposizione del 1913 e dell'invito ricevuto a partecipare alla mostra. Il Consiglio Direttivo della Scuola espresse però già parere in argomento, di esporre cioè i propri lavori fuori concorso.

Tuttavia in proposito sono riservate ulteriori deliberazioni perchè tanto la Società, quanto la scuola prenderanno parte all'Esposizione, alla quale il Sodalizio dovrà dare ogni possibile appoggio morale.

*** Ieri sera alla prima della «Principessa dei dollari» della compag. operettistica Bonaccioni e Comp. il teatro era al completo. La compagnia venne apprezzata. Ottima la messa in scena. L'orchestra deficiente, non tollerabile riflettendo che mancarono le prove.

Degli artisti festeggiatissimi, ne parleremo dopo la seconda audizione.

*** A nome di molti esprimiamo il desiderio che il treno delle 9.10 sia anticipato di dieci minuti e che parta in orario.

Da TOLMEZZO

Arresto d'un ubbriaco - Ferimento ed arresto dell'autore

Ci scrivono 16 (n):

Alle ore 16 del 13 corrente un tal Morocutti Felice d'anni 33, di Treppo Carnico in stato di completa e ripugnante ubbriachezza entrò nella caserma dei Carabinieri di Paluzza e disse: «Io sono superiore a voi carabinieri perchè sono un ex caporale degli Alpini»; invitato più volte ad andarsene non volle uscire, e siccome strepitava pronunciando sproloqui di ogni genere, furono costretti a rinchiuderlo nella camera di sicurezza, fino allo smaltimento della sbornia, presentandolo poi a quel signor Sindaco che dopo una buona romanzina lo metteva in libertà.

*** La sera del 13 andante in una osteria di Paluzza giuocavano alle boccie Englaro Pietro, falegname di Paluzza e Mattis Giusto muratore di Sutrio, ad un certo momento sorse questione fra i due nell'appartenenza di una boccia e si accapigliarono; furono divisi dai presenti e da un fratello del Mattis, ma questi preso dall'ira verso l'avversario Englaro scagliò una boccia colpendolo in piena fronte da produrgli una lesione lacero contusa guaribile in 12 giorni.

Il Mattis commesso il ferimento si eclissò, ma un carabiniere di quella Brigata edotto del fatto inseguì il Mattis e raggiuntolo nelle vicinanze di quel bersaglio lo arrestò e poscia veniva tradotto nelle carceri di Tolmezzo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che procede verso l'impetuoso e irascibile Mattis.

Da MANIAGO

Dimostrazioni entusiastiche per la pace

Ci scrivono 16 (n):

Questa mattina, appena sparsa la voce della tanto desiderata conclusione della pace, una commissione di cittadini si recò dal Sindaco per ottenere il permesso di suonare le campane a festa permesso che venne subito accordato.

Gran parte dei negozi furono chiusi e il popolo abbandonati i lavori si riunì in Piazza Grande.

I setificio a vapore Cadel mise in libertà le operaie le quali con numerose bandiere si recarono avanti al Municipio cantando l'Inno a Tripoli. A mezzogiorno anche lo stabilimento Coltellerie Marx e Comp venne chiuso e altrettanto fecero i rimanenti negozi.

Gli uffici ed i privati esposero le bandiere ed il popolo verso le quattro gremiva la Piazza Grande commentando il felice avvenimento. Tre ufficiali che passarono in motocicletta furono vivamente applauditi. Alle cinque pom. uscì la Banda Cittadina che al suono dell'Inno a Tripoli attraversò le vie del paese e della frazione di Maniago-Libero seguita dalla folla plaudente.

Questa sera la piazza verrà straordinariamente illuminata e avrà luogo un concerto della Banda Cittadina che svolgerà uno scelto programma.

Da PORDENONE

Il giubilo dei pordenonesi per la pace

Ci scrivono 16 (n):

La notizia della pace è stata accolta a Pordenone con vero giubilo.

Ed è naturale che fosse così perchè in una città industre e laboriosa quale è Pordenone le conseguenze della guerra erano più che altrove sensibili. La vita della città riprende un respiro più libero ed ampio nella speranza che le industrie possano in breve ritornare allo stato di floridezza in cui prima si trovavano.

Giornata dunque di giubilo quella di oggi: le case avevano esposto il tricolore che sventolava pure su molti veicoli, dalle pubbliche automobili del servizio di Maniago, alle aristocratiche *torpedo*, dalla modesta bicicletta alla rozza carretta di campagna.

In tutti gli stabilimenti è cessato il lavoro verso le ore 9 antimeridiane. Colonne di operaie e di operai percorrevano la città cantando «Tripoli bel sol d'amore» ora più bello che mai. A mezzogiorno altri operai sono giunti da Torre dalle frazioni vicine con la musica in testa.

Nel pomeriggio tutti o quasi tutti i negozi furono chiusi: la città ha assunto l'aspetto delle grandi solennità. La coccarda adorna il seno delle ragazze, i berretti dei bambini, l'occhiello della giacca dell'operaio.

Alla sera in piazzetta Cavour straordinariamente affollata suona la banda di Torre; il concerto ha luogo a cura del municipio.

Fuochi di bengala rossi-verdi illuminano la folla.

Ogni pezzo che la banda suona è applaudito dal popolo che spesso scoppia in patriottiche grida.

Mentre scriviamo la musica ripete tra gli applausi per la terza volta la marcia «Tripoli bel sol d'amore...».

Da CODROIPO

I drammi della miseria

Ci scrivono 15 (ritardata):

Questa mattina nelle acque del Ledra presso Zompicchia fu trovato il cadavere di certa Rosa Fornasir, maritata Segatti, di anni 35, madre di tre figli, uno dei quali trovasi seriamente ammalato all'ospedale di Udine.

In questi giorni il marito, da parecchi anni emigrato in America, le scriveva che, trovandosi malato all'ospitale, non poteva inviarle soccorsi.

La poveretta, senza mezzi per provvedere ai propri figli, collo spettro dinanzi agli occhi del verno lungo e rigido, pazza di dolore, si alzò nel cuore della notte e corse a por fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del Ledra, dove questa mattina si rinvenne il suo cadavere.

Povera e disgraziata madre! Infelici e disgraziati figliuoli!

Questa lettera impostata la sera del 15 corrente come appare dal timbro, è arrivata al nostro ufficio il giorno seguente. Speriamo che l'arrivo del nuovo signor Direttore valga a togliere simili inconvenienti.

(N. d. R.)

Consiglio comunale - Banchetto

Ci scrivono 16 (n):

Questo Consiglio comunale è convocato per venerdì 18 corrente, alle ore 14, per la trattazione d'un lunghissimo ordine del giorno. Nomina, cioè, e rinnovazione di parecchie commissioni comunali; domanda della fabbriceria di Iutizzo per aumento di affitto del locale ad uso scuola; ratifica di parecchie deliberazioni della Giunta; adesione alla richiesta del Comune di Mortegliano pel mutamento in circondario dei distretti della regione veneta e della provincia di Mantova; deliberazione in merito alla spesa di L. 2709.50 spettante al Comune per la costruzione del campo di tiro a segno; sussidio al segretariato d'emigrazione di Udine; domanda di aumento di contributo alla cattedra ambulante di agricoltura; appurazione liste eleggibili all'ufficio di conciliazione; aumento del contributo alla scuola di disegno per l'annessa istituita scuola d'arti e mestieri; appurazione regolamento organico per gli impiegati municipali; appurazione regolamento oragnico pel vigile urbano; domanda del rev. Parroco di Goricizza per occupazione di area nella vicinanza della chiesa.

In seduta segreta il consiglio delibererà sulla domanda degli stradini, delle guardie campestri, dello spazzino e della bidella di Goricizza e Pozzo per aumento di salario.

*** Questa sera, all'Albergo al Leon d'Oro, i membri di questa Giunta Mun. signori Luzzatto cav. Ugo, sindaco, dottor Ugo Zanelli, Alberto Lotti, Antonio Pradolini, Giovanni Pelizzo e Cosivi Liberale assessori, offrirono un banchetto agli ufficiali dello squadrone di cavalleria del 13.o Monferrato, testè giunti fra noi. signor Pelagatta, capitano e Lolio tenente.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità; parecchi i brindisi. Il servizio fu inappuntabile.

La notizia della pace appresa con giubilo

La notizia della pace diffusa dai giornali del mattino fu appresa con giubilo dalla popolazione dell'intero distretto.

Parecchie case furono imbadierate e le campane di Codroipo e dei paesi limitrofi suonarono a festa.

Da SANVITO al Tagliamento

La serata di Bratti al Sociale

Ci scrivono 16 (n):

Alla serata di Vittorio Bratti che ieri sera ha avuto luogo al nostro Sociale è accorso un pubblico abbastanza numeroso il quale è rimasto nuovamente affascinato dall'arte veramente superiore del celebre artista.

«Il segreto de Pulcinela» scelto molto opportunamente per l'occasione, ha avuto un vero successo che ha cominciato all'inizio ed ha continuato ininterrottamente accrescendosi sempre più fino alla fine.

«Il segreto de Pulcinela» è una commedia di sentimento che commuove nel più profondo dell'anima.

Stasera la compagnia rappresenterà «Un episodio della guerra a Tripoli» bozzetto patriottico di A. Scarpazza e «Una famegia in rovina» tre atti di Giacinto Gallina.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

La grande dimostrazione di ieri sera per la pace

Ci telefonano ore 21:

Anche a Pozzuolo venne appresa ieri mattina con piacere la notizia della pace conclusa fra l'Italia e la Turchia. E ieri sera ebbe seguito una grande manifestazione di giubilo, alla quale prese parte tutto il popolo, circa 2000 persone.

Il paese è tutto imbandierato fino dal mattino e presenta un aspetto gaio ed allegro.

Verso notte ebbe inizio una grande illuminazione degli edifici pubblici e delle case private.

Alle ore otto e mezza per cura dell'Egregio suo Presidente la nostra Banda Municipale al completo al suono della Marcia Reale, dell'Inno di Garibaldi e dell'Inno a Tripoli seguita da un lungo corteo percorse tutto il paese e poi soffermandosi in Piazza fra un'indescrivibile entusiasmo e continui applausi.

Durante la passeggiata musicale furono continuamente accesi fuochi di bengala che davano maggior allegria.

Tutte le autorità del paese hanno preso parte alla imponente dimostrazione.

Pozzuolo è fra i Comuni della Provincia quello che ha dato il maggior numero di combattenti per la Guerra Libica, e purtroppo non tutti oggi possono salutare con soddisfazione questa data storica per la nostra grande Italia. Quattro furono gli eroi che Pozzuolo in quest'ora rammenta e vanta e dei quali terrà imperituro ricordo.

Essi si chiamano Venturini Riccardo di Terenzano, Di Filippo Geremia di Carpeneto, Sgrazzutti Fedele di Carpeneto e Antoniutti Italico di Cargnacco.

Rimanga il loro nome sempre scolpito nel cuore dei giovani, e le loro famiglie possano trovare conforto nel pensiero che i loro cari sono morti da valorosi, come sanno morire i veri figli d'Italia.

La continuazione delle Feste

Domenica prossima 20 corrente avranno seguito le feste indette per il 13 passato per l'inaugurazione dell'Asilo Infantile «Regina Elena».

La pesca di beneficenza ricca ancora di bellissimi doni fra i quali notiamo quelli della Regina Elena e dell'onor. Girardini, una bicicletta e molti altri.

Seguirà una corsa ciclistica di velocità sul percorso di 900 metri, con premi in danaro.

La banda terrà nel pomeriggio un concerto in Piazza Giulia.

Avremo inoltre uno scelto spettacolo cinematografico all'aperto con quadri di attualità.

La Piazza sarà, come domenica scorsa artisticamente illuminata.

Speriamo che Giove Pluvio anche questa volta non ci vorrà tradire.

Da REANA del Roiale

Consiglio comunale - Incendio

Ci scrivono 16 (n):

Ecco quanto fu fatto nei nostro consiglio comunale tenutosi ieri sera.

Il nuovo sindaco, avv. Dionisio Tassini, prima di aprire la seduta fece il solito discorso programma, esponendo in brevi parole le finalità che lo guideranno nella nuova via.

Disse poi che la Giunta attuale si atterrà all'economia piuttosto che portare un accrescimento alle tasse ormai elevatissime, non trascurando però nulla di ciò che sarà utile e necessario per i bisogni della popolazione.

Si approvò il ponte sul Rio in Vergnacco.

Fu concesso un sussidio di L. 400 ai frazionisti di Valle per il riatto del ponte in località Di Giusto.

Si passò quindi alla approvazione in prima lettura del bilancio preventivo per il 1913 che fu approvato all'unanimità di voti.

Indi si votò la commissione per la tassa esercizio e quella per le tasse dirette.

Alla seduta presero parte 15 consiglieri il di cui accordo fu continuo per tutta la laboriosissima seduta.

*** Alle ore tre di questa mattina prese fuoco un sottoportico con superiore fienile di proprietà Gabino Armano di Pietro di Rizzolo.

Venne tutto distrutto compreso fieno e attrezzi agricoli che vi erano dentro collocati.

Il danno totale sarà di circa L. 800.

Da PAGNACCO

Suicidio all'estero

Ci scrivono 16 (n):

Da un telegramma privato qui giunto al Municipio, risulterebbe che si fosse impiccato a Wels (Austria) nel 14 corrente il fornaciaio Malisani Sebastiano fu Marco d'anni 44 che lascia moglie con sette figli in età minore. Povera famiglia!

Da MANZANO

Esito dei festeggiamenti - Soppressione di fermata del treno 2719 - Beneficenza

Ci scrivono 16 (n):

Favorita da un tempo veramente splendido ebbe luogo nei giorni 13 e 14 corrente la annuale sagra del paese.

Molti i forestieri di Udine, d'oltre il confine e paesi limitrofi. L'animazione si protrasse fino a tarda ora e l'ordine non fu turbato.

*** La Direzione Compartimentale delle Ferrovie ha soppresso la fermata del treno che arriva ad Udine alle ore 23.02 proveniente da Trieste.

Non si conoscono i motivi di tale provvedimento e l'autorità comunale giustamente reclamò.

Auguriamo che l'istanza sia accolta perchè l'avvenuta soppressione è di danno al paese.

*** Il cav. Lino De Marchi ha offerto L. 15 alla Congregazione di Carità. Una lode e vivi ringraziamenti si abbia il generoso oblatore.

Da BUIA

Consiglio comunale

Ci scrivono 16 (n):

Ieri 15 corrente alle ore 3 pomeridiane, come annunciammo ebbe luogo la seduta del consiglio comunale con 13 consiglieri presenti.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il Presidente signor Giovanni Ursella commemora la defunta signora Nena Barnaba, madre del consigliere signor Umberto Barnaba.

L'articolo 1. viene approvato all'unanimità.

L'articolo 2. nomina di un assessore effettivo viene rimandato.

All'articolo 3. nomina della commissione edilizia (sono eletti i signori Piemonte G. Batta, Lucardi Vittorio; commissari effettivi e supplenti i signori Barnaba Umberto e Monassi Mattia.

L'articolo 4. viene rimandato.

L'articolo 5. Rinnovazione del mutuo cambiario. Il segretario dichiara che essendosi opposta la Prefettura di Udine di contrarre un mutuo con la Cassa di Risparmio o colla Cassa Depositi, al consiglio non rimane altro che rinnovare il mutuo di L. 1200 col signor Cozzutti Leonardo.

Art. 6. Approvazione di specifica dell'ing. Zanetti, dopo qualche discussione viene liquidata in L. 390.

L'articolo 7. Riaffittanza dei locali Barnaba, viene approvata con le medesime quote dell'anno passato.

L'art. 8. Il consiglio ad unanimità approva il preventivo di spesa di L. 250 presentato dalla Giunta per i riatti alla cella mortuaria del Cimitero di San Bortolomeo.

Gli articoli 9 — 10 — 11 acquisto di fondi comunali vengono approvati ma con un aumento nelle offerte fatte.

L'art. 12 (Storno di fondi) viene approvato.

Per l'art. 13. (Concorso per la Cattedra Ambulante di Agricoltura) si impegna una viva discussione, perchè certi consiglieri non riconoscendo i benefici di questa istituzione non vogliono sussidiarla.

Però la maggioranza del consiglio approva la proposta della Giunta di concedere un sussidio di L. 227.27.

Si passa poi all'art. 14. (Relazione della Giunta Municipale su domanda di 9 consiglieri, circa la demolizione del marciapiede costruito dal dottor Venchiarutti). Fin dalle prime parole si capì che tra i consiglieri e la Giunta doveva nascere una lotta accanita.

Infatti, la dichiarazione dell'Assessore Riccardo Nicoloso (che parlò a nome della Giunta dicendo: che essendo nati dei disaccordi fra la Giunta e il dottor Venchiarutti per la costruzione di questo marciapiede, venne affidato al perito stradale lo scioglimento della vertenza che finì colla demolizione del marciapiede stesso), venne accolta freddamente, anzi il consigliere Comaretto presenta al Presidente un ordine del giorno che non viene accettato.

Qui nasce un vero pandemonio, qualche consigliere scappa, e il Presidente vedendo che il putiferio cresce, toglie la seduta, rimandando la discussione degli altri oggetti ad una altra volta.

Da TRICESIMO

La dimostrazione per la pace

Ci telefonano ore 20.45:

In seguito alla notizia appresa ieri mattina dal vostro giornale della conclusione della pace, subito si pensò a solennizzare questa memoranda data.

Dalle finestre degli edifici pubblici e privati furono esposte le bandiere, e sino dal mattino si scorgeva una insolita animazione ed allegria.

Nel momento che vi telefono la banda municipale percorre il paese al suono dei fatidici inni e specialmente quel lo a Tripoli fra indescrivibili ed entusiastici applausi.

Alla dimostrazione presero parte oltre al popolo, anche le autorità del paese.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura II. Mandamento

(Udienza del 16 ottobre)

Pretore Ceria (vicepretore) — canc. Torracca.

Uva tentatrice

G. B. Codarini di Mortegliano entra accompagnato dalla benemerita. Venne arrestato per aver rubato dell'uva ed è processato per direttissima.

E' condannato a 7 giorni di arresto.

Il P. M. era rappresentato dal viceispettore di P. S. Marpillero; difensore avv. Biavaschi.

Una guardia campestre troppo zelante

Driussi Assunta Maria, Arrigo Maria e Tonini Fiorenza tutte e tre di Pagnacco, sono imputate di aver raccolto abusivamente dei semi di erba altissima sui cigli delle strade.

La Tonini, che si trovava in altro stato, venne colta da tale spavento quando fu posta in contravvenzione, che, presa da malore improvviso, abortì. La povera donna si trova ancora degente all'ospitale; in udienza è rappresentata dall'avv. Biavaschi che è pure suo difensore; le due prime sono difese dall'avv. Conti; P. M. Marpillero.

Venne provato che non vi esiste alcun divieto per cogliere i semi di altissima sui cigli delle strade e perciò in confronto delle tre imputate il Pretore dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Un supposto passaggio abusivo per un viottolo campestre

Da Ponte Giacomo fu Domenico di anni 42 di Sclaunicco, è imputato di essere passato, il 4 maggio 1912, in Sclaunicco, sopra un viottolo o stradella lungo il margine del canale del Ledra posto in terreno di proprietà del sig. Camillo Pagani.

Il querelante signor C. Pagani si costituì P. C. con l'avv. P. Billia; l'imputato è difeso dall'avv. Biavaschi; P. M. Marpillero.

L'imputato dice che egli sempre era passato per quella stradella e come lui erano passati tanti altri, senza che mai da nessuna parte venissero elevate obbiezioni, e perciò credette di poter passare anche il 4 maggio.

I testi non danno molti schiarimenti sull'accampato divieto di passaggio risultando che per quel viottolo passano molte persone senza mai trovare alcuna opposizione.

La P. C. e il P. M. chiedono la condanna di Giacomo Da Ponte, ma il Pretore non si trova persuaso dalle loro ragioni e concordando con la difesa dichiara non luogo a procedere, per inesistenza di reato.

I contrasti per un cane

Il signor Eugenio Cromaz, il noto oste di Vissandone aveva un cane, cedutogli dal signor Giacomo Malagnini. Nello scorso maggio questo cane morsicò lievemente un ragazzo che l'aveva seccato più del bisogno.

In seguito a questo fatto il ff. di Sindaco di Pasian di Prato emanò un ordine che imponeva al Cromaz di tenere il cane in casa legato alla catena per 4 mesi.

In seguito però dopo le opportune pratiche ebbe dal ff. di Sindaco l'assicurazione che se il medico condotto dottor Rainis, rilasciasse un certificato che dichiari il cone esente da qualunque sintomo di idrofobia, ritirerebbe il decreto dei 4 mesi.

Il dottor Rainis rilasciò il chiesto certificato; il Cromaz tenne ancora per qualche giorno il cane legato alla catena e poi lo lasciò libero.

Il certificato medico venne rilasciato ai primi di giugno e nei giorni 18 — 20 e 26 dello stesso mese il Cromaz venne posto in contravvenzione per aver trasgredito ad una ordinanza del sindaco e denunciato alla autorità giudiziaria.

Dal processo svoltosi risultarono confermati i fatti che abbiamo esposto e il Pretore concordando con le conclusioni del P. M. e della difesa dichiara non luogo a procedere contro il Cromaz per inesistenza di reato.

P. M. avv. Mamoli; difensore avv. Cosattini.

Le solite ingiurie

Chiandetti Virgilio Giuseppe di Giuseppe di anni 26 oste di Cavallico verso la metà di giugno ebbe dei contrasti con Luigi Gressani. Pronunciò contro di lui delle parole offensive e anche minacciose.

Viene condannato a L. 50 di multa e L. 29.88 per spese di costituzione di P. C. applicandosi in suo favore la legge Ronchetti, purchè entro tre mesi sian opagate le suindicate spese.

Continuano le ingiurie e le lesioni

Sione Angela fu Giuseppe di anni 51, di Vergnacco, è imputata di avere nei giorni 12 e 13 marzo 1912 offeso l'onore di Sidero G. B. con parole ingiuriose e nel giorno 30 di avergli prodotto anche delle lesioni guarite in 4 giorni.

Il Sidero era entrato in possesso di un fondo e fra lui e la Sione sorsero delle divergenze.

Il Pretore condanna la Sione per le ingiurie a L. 23 di multa e L. 20.88 di provvisionale per la costituzione di P. C. Applica la condanna condizionale purchè entro sei mesi venga pagata la provvisionale.

P. M. Franzolini; P. C. Mamoli; difensore Biavaschi.

Questioni di polli

Clarice Persio Cecilia d'anni 49, maritata a Feruglio Pietro di Colugna, sono imputati di avere, prima del 12 luglio 1912, abbandonato i polli di loro proprietà, che passavano sul limitrofo fondo di Pacifica Bon, recando gravi danni al seminato.

Le due donne si guardano in cagnesco e se non fosse il Pretore a frenarle, forse non si arresterebbero alle parole.

La P. C. presenta un documento importante, cioè una convenzione intervenuta nel 1905 fra i coniugi Feruglio e la Bon che stabiliva quanto doveva farsi in caso di reciproco danneggiamento dei polli. Detta convenzione fra le due parti risulta essere sempre in vigore.

La P. C. rappresentata dall'avv. G. Baldissera, dice trattarsi di un caso nuovo per il quale non può essere invocata la convenzione del 1905. Il P. M. (avv. Franzolini) e il difensore (avvocato Biavaschi) sostengono la tesi opposta.

Il Pretore dichiara non luogo a procedere per improcedibilità dell'azione penale.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

I fantocci meccanici

La seconda rappresentazione della «Geisha» ha rinnovato il successo dei fantocci meccanici.

Questa sera: «La vedova allegra».

CRONACA CITTADINA

Per l'Esposizione Regionale del 1916

L'onor. Morpurgo. presidente della Commissione di studio per l'Esposizione Regionale del 1916 ha costituito la Commissione che dovrà fare le proposte per la compilazione delle monografie del Friuli nel modo seguente:

1. di Prampero co. gr. cord. Antonino, senatore del Regno.
2. Fracassetti prof. comm. avv. Libero, Presidente dell'Accademia.
3. Cantarutti ing. cav. uff. G. Batta, Ingegnere capo della Provincia e presidente del Collegio degli Ingegneri del Friuli.
4. Valentinis cav. uff. dottor Gualtiero, segretario capo della Camera di Commercio.
5. Berthod dottor. cav. uff. Flavio, Segretario dell'Associazione Agraria Friulana e Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura.

La Commissione è convocata per mercoledì 23 alle ore 10 nella sede della Camera di Commercio.

L'arresto d'una combriccola di ladri di biciclette

Da tempo il cronista cittadino registrava le biciclette... involate, con le quali riempiva parte della sua colonna squallida di grandiosi avvenimenti.

Le biciclette involate, però, si moltiplicarono e si estesero anche a Palmanova e a Cividale.

L'autorità di pubblica sicurezza vide nel succedersi di questi furti, un'unica mano; e — sotto la sapiente direzione dell'egregio commissario cav. Gigante — iniziò le opportune indagini. Buona parte di esse venne affidata al vice brigadiere Fortunati che assolse il suo compito con la ben nota sagacia.

In un sopraluogo a Cividale, il bravo agente assodò che uno sconosciuto, dopo aver pranzato e bevuto al «Cervo d'Oro», invece di pagare il conto offrì in vendita una bicicletta al padrone dell'esercizio. Avuto in risposta un rifiuto, lo sconosciuto non si perse di animo.

Dichiarò d'esser senza quattrini, e che sarebbe tornato a pagare; per il momento lasciava in pegno la bicicletta.

Il conduttore dell'albergo accettò. Ma appena lo sconosciuto fu fuori, lo vide impadronirsi della bicicletta lasciata incostudita momentaneamente, da un altro avventore.

Il Fortunati, vista la macchina lasciata in pegno, constatò ch'essa era stata rubata a Palmanova.

Seguendo questo filo, il Fortunati riescì ad assodare che gli autori di questi e di molteplici furti di biciclette, erano il ben noto Francesco Vasilicò — emerito ladro da poco liberato dal carcere — certo Alzanave Tarcisio ex fattorino telegrafico. e certo Beltrame Antonio detto Gasparone (scusate se è poco!).

Riescito a stabilire chi erano gli autori dei furti, al Fortunati coadiuvato dalla guardia Dominici, non fu difficile poterli arrestare e tradurli in carcere.

Rubano in Ferriera e al compratore della refurtiva

Un'altra ben brillante operazione è stata compiuta dall'ufficio di p. s.

La Direzione della Ferriera aveva denunciato al commissario cav. Gigante che da circa un anno avvenivano nelle sue officine, furti di bronzo, per il valore di oltre millecinquecento lire.

Il cav. Gigante dispose subito per le necessarie indagini, affidandolo al brigadiere Fortunati. Il quale riescì ad assodare che gran parte delle refurtiva era stata venduta al rigattiere Cremese, in via Portanuova, il quale aveva fatto in buona fede gli acquisti. Anzi, aveva egli stesso di che lamentarsi: ladri, certo ben pratici della sua casa, lo avevano visitato, rubandogli oggetti d'oro e cento lire in danaro.

I mariuoli erano certi Lodolo Luigi e Cavedal Angelo, non ancora ventenni, già operai della Ferriera.

Essi — istigati da certo Sabbatini Antonio d'anni 52 abitante a Paderno — perpetravano i furti in Ferriera, e quindi si recavano dal Cremese per la vendita della refurtiva. Mentre uno di essi intratteneva il negoziante, l'altro, impadronitosi con destrezza delle chiavi di casa ch'erano appese in negozio, saliva nell'appartamento e faceva man bassa di quanto trovava di buono, e che finiva in possesso del Sabbatini.

Ma la cosa, come si vede, non andò a lungo; chè l'altro giorno i tre compari vennero dichiarati in arresto dal Fortunati e tradotti in carcere.

Il Comitato Giovanile Patriottico

della Provincia di Udine sono pervenute le seguenti offerte per inscrivere nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» i tre prodi friulani che parteciparono all'impresa dei Dardanelli e per l'omaggio a S. E. il Generale Caneva: Isidoro Bares L. 3 — Comune di Treppo Carnico L. 10 — Comune di Azzano Decimo L. 5 — Comune di Bagnaria Arsa L. 5 — Luigi Moretti L. 5.

Il Comitato prega i signori delegati della provincia di voler trasmettere le schede delle varie sottoscrizioni e di fare i relativi versamenti.

Al Comitato furono pure varsate le seguenti offerte. Renato Salvaterra L. 5 — Alcuni soci L. 7.

Poligono di Godia

Il Comando del 2.o Reggimento Fanteria informa che nei giorni di lunedì 21 e 28 ottobre — e 4, 11 e 18 novembre dalle ore 10 alle ore 15, avranno luogo esercitazioni al Poligono di Godia.

In caso di cattivo tempo dette lezioni saranno rimandate nei giorni di venerdì successivi.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Nuovi particolari sul trattato

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* dice che il primo atto della procedura per la firma della pace è l'emanazione di un firmano imperiale firmato ad Ouchy in tutto il suo testo preciso per quanto tale documento sia destinato a rimanere giuridicamente e ufficialmente ignorato dall'Italia. In questo firmano indirizzandosi agli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica, dice loro che non avendo più i mezzi di aiutarli e trovandosi così impotente, per porre fine ad una guerra disastrosa per loro e per le loro famiglie e pericolosa per l'impero ottomano e preoccupato per il loro benessere concede loro la più larga e completa autonomia. Il sultano dice agli arabi che saranno retti da nuove leggi e che nell'accomiatarsi da loro nominerà un suo rappresentante per la protezione degli interessi ottomani in Libia, Shareddin bey i cui emolumenti saranno pagati sui proventi locali. Inoltre, il sultano, desiderando che abbiano a rimanere in vigore le leggi sacre dello Skeriat, dispone perchè lo sceicco dell'Islam nomini i cadì le cui funzioni loro come è noto sono di spiegare ai fedeli le leggi sacre.

Il *Giornale d'Italia* dice che tale firmano di importanza sostanziale per l'accordo sarà emanato questa sera mercoledì dal sultano.

Il *Giornale d'Italia* osserva che questo fatto è importante dal punto di vista della pacificazione del paese poichè può servire a far entrare nella mentalità degli arabi che essi possono subire il dominio dell'Italia senza offendere la tradizione religiosa mussulmana.

Il secondo atto della procedura è il seguente: Il giorno dopo la emanazione del firmano imperiale e cioè giovedì sarà emanato un decreto reale di Vittorio Emanuele Terzo, il quale basandosi esplicitamente sulla legge di sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica determina quale è il carattere religioso e quasi consolare del rappresentante del sultano in Libia che sarà relativo alle sue attribuzioni Nello stesso giorno uscirà un iradè imperiale il quale dà garanzia per il buon governo delle isole ed emana la amnistia generale politica alle popolazioni delle isole stesse così come noi la daremo con decreto reale alle popolazioni libiche, se si sottometteranno.

Emanato questo atto si procederà alla firma del trattato. Ci riprenderanno naturalmente subito le relazioni commerciali diplomatiche e verrà ritirato il decreto di espulsione degli italiani.

Il *Giornale d'Italia* dice infine che ieri stesso martedì il sultano in seguito ai buoni uffici dell'Italia ha emanato un iradè che concede l'amnistia a Said Idriss, purchè egli si sottometta. Con ciò l'Italia si ritiene libera di abbandonare il blocco definitivo dalle coste del Jemen.

Il trattato di pace è un grande successo risultato dalla guerra vittoriosa

ROMA, 16. — Commentando l'accordo preliminare per la pace italo-turca la *Tribuna*, dopo aver notato che la notizia della conclusione della pace è stata accolta in tutto il paese con un senso di sincera soddisfazione scrive che per quanto già si conosce delle condizioni del trattato si può dire che esse ci metteranno in grado di affermare per conto nostro e di ottenere dalle potenze il riconoscimento della nostra sovranità sulla Libia, che alla Turchia non sono fatte altre concessioni tranne quello che è onore dei vincitori fare all'amico vinto, e quelle inerenti allo speciale stato di fatto del paese conquistato che è paese mussulmano. L'Italia, del resto, ha ben meritato il suo successo con la sua fermezza, cui l'azione del governo ha corrisposto fino all'ultimo e sopratutto con l'energia dimostrata nell'estremo e più difficile periodo delle trattative.

Rispondendo poi a coloro che avrebbero voluto migliori condizioni data la lunga resistenza del nemico e dati i nostri sacrifici, a quelli che non sono contenti della restituzione delle isole, a quelli che avrebbero desiderato che l'Italia esigess una indennità dalla Turchia, e a coloro infine che avrebbero voluuto che l'Italia cogliesse la occasione degli ultimi avvenimenti balcanici per un nuovo programma di guerra, la *Tribuna* oppone che la Tripolitania non ci poteva essere consegnata graziosamente solo perchè l'avevamo domanadata, che nel più delle guerre i nove decimi del territorio occupato militarmente non ritornano ai vinti; e che alla fine della guerra turco-russa del 1878, l'Europa impose una indennità di guerra alla Turchia che non potè pagarla e che non pagò mai e che gli interessi dell'Italia sono strettamente legati con quelli dell'Europa, finchè l'Italia non può fare a meno di tener conto del tacito consenso della Europa nella impresa libica e non poteva estendersi ad altre imprese e ad altre avventure che avrebbero attaccato gli interessi di altri. Messa sul tappeto la questione orientale e mancando agli impegni che noi abbiamo con l'Europa avremmo commesso anche un grossolano errore, perchè non erano nel nostro tornaconto che la questione orientale fosse riaperta, mentre eravamo ancora impegnati in Libia.

Nè si può rispondere che vi sono altri che la stanno aprendo. Altro è una azione di piccoli Stati locali e altro è quella di una grande potenza vincolata da contratti internazionali. Se la questione sarà riaperta è bene in ogni modo che noi sia annessa la responsabilità e che noi ci troviamo con le mani libere per ogni evenienza.

A coloro che affermano che la Turchia sarebbe stata spinta alla pace dalle pressioni dello opinione pubblica internazionale e da quella delle potenze, la *Tribuna* osserva che noi di ciò non dovremo che rallegrarci, poichè non si tratta di un grazioso aiuto al nostro bisogno, ma di un inchino al nostro successo. L'Europa quando ha consigliato alla Turchia di cedere non ha fatto che prevedere quello che sarebbe stato in ogni caso il risultato ultimo della guerra.

L'on. E. Ferri e la pace

ROMA, 11 (notte). — L'onor. Enrico Ferri interpellato dalla *Tribuna* sull'accordo di pace, ha risposto con il seguete telegramma: «Riconobbi apertamente le ragioni storiche e i vantaggi politici ed economici futuri della impresa libica che affermò il prestigio d'Italia. Ma non dimenticai che la guerra non può essere una regola di vita noramle, che dalla scienza e dal lavoro ritrae profonde energie. Non posso che rallegrarmi della pace conclusa, pure riserbandomi il giudizio sui particolari».

Il senso di sollievo a Londra
La meravigliosa trasformazione dell'Italia

LONDRA, 16. — I giornali commentano l'annuncio della firma dei preliminari della pace fra l'Italia e la Turchia e mostrano un senso di sollievo.

La *Pall Mall Gazette*, il *Globe*, la *Westminster Gazette* usano espressioni quasi identiche per dire che la situazione balcanica diventa ora molto chiara, non essendovi più una grande potenza implicata nella guerra. La *Pall Mall Gazette* aggiunge che il credito e il prestigio dell'Italia *escono dalla guerra grandemente accresciuti*. La conquista della Libia costituisce il massimo avvenimento della vita nazionale dopo il 1870. Il giornale richiama l'attenzione degli inglesi sulla meravigliosa trasformazione dell'Italia moderna.

Un telegramma di congratulazione del Presidente dell'Unione inter. della stampa

ROMA, 16. — La Federazione della stampa italiana comunica: «Il Presidente della Unione Internazionale della Stampa Guglielmo Singer, direttore del *Neues Wiener Tagblatt* ha inviato alla presidenza delle associazioni giornalistiche italiane il seguente dispaccio:

«Vi prego di accettare e far accettare a tutti i nostri confratelli della stampa italiana le mie felicitazioni le più calorose per il rilevante successo dell'Italia, fatto storico dei più solenni che quale amico fedele e sincero io ho sempre augurato con tutto l'animo.

F.to: *Guglielmo Singer* per l'unione Internazionale della Stampa»

La stampa francese riconosce l'insuccesso militare

ROMA, 16 (notte). — Si ha da Parigi che il *Temps* commentando l'accordo di Ouchy, scrive che per l'esercito turco è una ben dura prova quella di dover combattere con una capitolazione prima del fuoco.

Per quanto all'accordo si sia data una forma riguardosa, pure la Turchia ha dovuto ammettere la propria disfatta.

Enver bey obbedirà suo malgrado

ROMA, 16. — La *Tribuna* ha da Tunisi 14: Enver bey ha scritto ad un giornalista francese che fu al campo turco di essere ammalato e costretto a farsi delle iniezioni di cocaina. A proposito della pace egli non nasconde la sua disapprovazione. Ciò non pertanto se sarà richiamato obbedirà suo malgrado. Da notizie giunte da Aziziah risulta che il capitano Moizo che sta bene è stato trasportato la Gharian.

Un nuovo grande successo delle armi montenegrine

CETTIGNE, 16, (ore 20). — *Oggi i montenegrini riportarono vittoria completa occupando Berana, catturando 14 cannoni, grande quantità di fucili, munizioni e provvigioni, e facendo 700 prigionieri.*

I montenegrini ebbero 10 morti e 31 feriti.

Le perdite turche sono sconosciute.

Il cannone turco alla frontiera serba

SALONICCO, 16. — *Secondo notizie da fonte ufficiosa i combattimenti fra le truppe turche e serbe cominciarono ieri alla frontiera serba. I serbi tirarono alcune cannonate sui Blockauses turchi.*

Notizie da Uskub recano che il cannoneggiamento fra i Blockhauses turchi e serbi si estende a Dragovicht. Nella regione di Koeprulu la piccola banda bulgara fu distrutta.

LONDRA, 16. — *La legazione serba a Londra informa che il ministro della Serbia a Costantinopoli ricevette l'ordine di prepararsi a lasciare la Turchia d'accordo coi ministri della Grecia e della Bulgaria.*

Un successo dei turchi?

VIENNA, 16. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Secondo una notizia da fonte turca 4 battaglioni ottomani misero a rotta 8000 montenegrini presso Vranja, infliggendo loro gravi perdite. Si dice che 000 montenegrini sarebbero rimasti uccisi. Questa notizia non è confermata.

I due eserciti della Bulgaria

SOFIA, 16. — I piccoli posti situati vicino alla frontiera turca furono spostati indietro, per impedire scaramucce ed incidenti inutili. La concentrazione dell'esercito prosegue. Si terminerà prima delle 48 ore. Vi sono due corpi d'armata, una il più forte detto della Maritza all'est della Bulgaria e avrà il suo quartiere generale verso Stara Zagora, dove trovasi attualmente il re e si comporrà di 250 mila uomini; il secondo di Kustendil che si comporrà di 95 mila uomini e sarà senza dubbio chiamato a cooperare coll'esercito serbo.

Si teme un massacro di cristiani

PARIGI, 16, (notte). — Il *Temps* ha da Berlino che il governo ha designato il comandante von Bhsow, ad assistere alla guerra nei Balcani.

L'arrivo delle truppe nell'Anatolia e nella Turchia Europea fa temere un massacro di cristiani in caso di disfatta.

La Bulgaria proclamerà oggi la guerra

SOFIA, 16. — *Secondo informazioni da fonte ufficiale il consiglio dei ministri tenutosi oggi non prese nessuna decisione circa la dichiarazione di guerra l'invio dell'*ultimatum *divenuto superfluo in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche. Credesi che la dichiarazione di guerra si proclamerà domani.*

La Turchia prende l'offensiva?

PARIGI, 16 (notte). — Il *Temps* ha da Costantinopoli che la Turchia sta per prendere l'offensiva. Trenta treni di venti vagoni ciascuno trasportano giornalmente dall'Anatolia da dieci a dodicimila uomini.

I quattro corpi d'armata della Rumelia, con un effettivo di 250 mila uomini, sono destinati a combattere la Bulgaria.

Inaugurazione del Congresso di storia d'arte

ROMA, 16. — Stamane a Palazzo Corsini, nella sede dell'Accademia dei Lincei si è inaugurato solennemento il settimo congresso della storia dell'arte. All'inaugurazione è intervenuto il ministro della P. I. on. Credaro e tra i presenti si notavano pure il presidente dell'Accademia dei Lincei, sen. Blaserna, il conte di San Martino, il sindaco Nathan, Corrado Ricci, direttore gen. delle Antichità e Belle arti, il rettore dell'università prof. Tonelli, molti professori dell'università, l'architetto Bazzani, numerosi delegati dei governi stranieri e numerosissimi congressisti e congressiste.

Ha preso per primo la parola il sindaco Nathan che ha salutato i convenuti in nome di Roma dicendo che le dotte discussioni e deliberazioni del congresso saranno sentite con vivo interesse da Roma che è stata in ogni epoca la culla delle arti.

Quindi ha parlato l'on. Credaro.

Il ministro ha concluso:

«L'interesse per l'arte ha sempre accompagnato e promosso in ogni tempo e in ogni terra, i periodi di maggiore civiltà. L'arte è il fiore più bello e più vivace della civiltà. Se talora alla magnificenza dell'arte, come nella rinascenza italiana, non fu contemporaneo un uguale progresso negli ordinamenti politici, l'arte segnò sempre nell'orizzonte della vita dei popoli gli albori di una luce di civiltà: così l'arte ellenica e romana, così l'arte cristiana, così l'arte della rinascenza, e la moderna.

«Il rinascimento in particolare, promovendo ed appagando il sentimento disinteressato del bello, risvegliò le coscienze per la libertà filosofica e per lo spirito di autonomia ed indipendenza, che è il contenuto delle coscienze moderne; e fu l'aurora luminosa del risorgimento.

«Il presente risveglio degli studi e dell'interesse dell'arte, di cui questo Congresso è una mirabile prova, sia di agurio e di auspicio per nuove elevazioni dell'intelletto, del sentimento e della volontà umana.

«Con questi sentimenti, in nome di S. M. il Re, dichiaro aperto il X Congresso internazionale di storia dell'arte».

Il discorso dell'on. Credaro fu spesso interrotto da applausi e alla fine coronato da una calorosa ovazione.

Parlarono poi il professore dell'Università di Breslavia Kausch, i delegati francese, prussiano, tedesco, inglese, il prof. Venturi, infine il segretario Papini lesse un telegramma inviato al Re accolto da vivi applausi.

Il lavori cominciano nel pomeriggio.

Il ritorno degli allievi dell'Accademia a Livorno

LIVORNO, 16. — Sono giunte le Regie navi *Flavio Gioia* e *Etna* con a bordo gli allievi dell'accademia navale i quali avranno una licenza.

Roosevelt salvo per miracolo

CHICAGO, 16. — L'esame coi raggi X ai quali è stato sottoposto Roosevelt ha dimostrato che il proiettile è penetrato sotto il fegato a meno di un pollice dall'estremità inferiore del polmone. E' mancato pochissimo che il proiettile non abbia toccato gli organi vitali e Roosevelt sembra che debba la vita ad un caso quasi miracoloso.

Un bollettino pubblicato alle sei e trenta di ieri sera conferma che la ferita è più grave di quanto si credeva. E' stato ordinato a Roosevelt di stare in riposo assoluto per parecchi giorni. I medici hanno deciso di non tentare per il momento la estrazione del proiettile. I chirurghi trovano il malato migliorato, ma come misura di precauzione gli hanno iniettato del siero antitetanico, gli hanno però permesso di mangiare quello che vuole. La respirazione è divenuta meno faticosa.

NUOVA YORK. — Il presidente Taft ed il dottor Wilson hanno inviato a Roosevelt un telegramma di calda simpatia. Taft ha dato alla stampa un comunicato in cui esprime il suo orrore per l'attentato.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è 100.98.

DOTT. I. FURLANI — Direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine 146)

TRE MILIONI DI BOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Avanti — disse Maddalena, lasciandoli libero il passo.

Poi chiuse la porta e lo introdusse nella stanzetta ove lavorava, e dove regnavano l'ordine più perfetto e la pulizia più meticolosa.

Sopra un mobile, entro vasi di maiolica comune e pieni d'acqua si vedevano i fiori mandati da Celestino, gli uni già quasi avvizziti, gli altri ancor freschi.

Celestino li vide e il cuore gli balzò nel petto con magior forza.

— Ah! li avete serbati! — esclamò — Oh! signorina!

— Sicuro che li ho serbati — rispose con semplicità Maddalena — Amo i fiori, e questi poi sono così belli!....

— Troppo buona! Son poca cosa!.... Eccone degli altri...

— Grazie signore!... li metto subito insieme ai primi... Sedete intanto ve ne prego.

E nel dir ciò andava per immergere con riguardo, il nuovo mazzo nell'acqua, intanto che Valandelle, abbandonatosi su una sedia la seguiva, sempre commosso, in tutti i suoi movimenti, e la divorava cogli sguardi.

Quand'essa ebbe finito, venne a sedersi a qualche distanza dal giovane Aspettò un istante, ma siccome Celestino, assorto nella sua contemplazione, se ne stava silenzioso, incominciò essa la conversazione dicendo:

— M'avete fatto dire che desideravate discorrere meco..... Non avevo alcun motivo di rifiutarvi un colloquio, perchè sono libera e non dipendo da alcuno. Ho acconsentito dunque.... Siete quì, che avete da dirmi?

— Non ve lo immaginate? — mormorò Celestino afferrando l'occasione di entrar subito nell'argomento che gli premeva.

— Credo di immaginare che, se ve ne autorizzassi, non chiedereste di meglio che di ripigliare la conversazione incominciata la sera in cui ci siamo visti per la prima volta e in cui sembravate assai meno timido di oggi... Mi inganno forse?

LXIII.

— Oh! no, non vi ingannate! — esclamò il marchese. — E' da quella sera **fortunata che non ho** cessat pensare a voi...

— Me l'avete già scritto — disse Maddalena con un triste sorriso.

— Ogni giorno.... Ma non soltanto ciò, avrei voluto scrivervi... Qualche altra cosa...

— Che cosa?

— Avrei voluto esprimervi la mia passione in modo si ardente da far incendiare al carta stessa! — esclamò Celestino divenendo ardito d'un tratto.

— Avete fatto bene a non scriverlo.

— Perchè?

— Perchè non vi avrei creduto.

— Non credete all'amore?

Maddalena, scura in viso, lo sguardo cupo, disse con voce sorda:

— No, non ci credo.... Non ci credo più.

— Avete torto, almeno per quello che mi riguarda — ripigliò Celestino con trasporto — perchè il mio amore è sincero, immenso e non cesserà se non colla vita.

— Tutti gli uomini dicono così alle donne.

— Vi giuro che vi dico la verità.

— Cosa valgono i giuramenti? — rispose Maddalena stringendosi nelle spalle.

— Deve esserci però un mezzo per convincervi.

— Non ne conosco.

— Siete crudele.

— Sono seria... Se vi dessi retta potreste fare altrimenti che ripetere le parole menzognere pronunciate da voi otto giorni fa, forse anche ieri, ai piedi della vostra amante la bella Gabri.

— Oh! la conoscete ? — mormorò Celestino stupefatto.

— E chi non la conosce? Non è forse una delle donne più brillanti, ammirate, adorate di Parigi?

— Brillanti, lo ammetto... ammirate anche.... ma adorate poi.... A chi mai verrebbe in mente di adorarle?

— A voi per il primo.

— Neanche per sogno.... Gabri è alla moda, è «chic».... L'ho presa come si compera una gardenia per infiilarla nell'occhiello.... Non le si amano quelle donne, le si comprano semplicemente, senza tanti complimenti, ed esse vi si acconciano benissimo, ve lo assicuro con che evitano la fatica di recitar la commedia del sentimento, in cui si sanno estranee affatto, e farebbero una figura esecrabile! Ho regalato a Gabri dei diamanti, molti diamanti, ma non le ho mai rivolto una parola d'amore..... Voi invece vi amo...

— Cioè vi sembro bella, e vi piacerebbe far di me vostra amante, come era, come è ancora la bella Gabri.

— Ma non è la stessa cosa, vi ripeto, no, no...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.44, **Germania** [marchi] 124.29, Austria [corone] 105.39, Pietroburgo [rubli] 268 61, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 97 40, fine ottobre idem 97.45 idem 3.1[2 0[0 97.45.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 400.06, Credito Ital. 555.—, Ferrovie Medit. 852. - Naviga. Gen. It 342. , Società Veneta 104.50

Azioni: Londra 14.23, Svizzera 100.75.

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 97.—, id. id. fine ottobre 97.07 Italiana, 3 1[2 0[0 97.07.

Azioni: Banca d'Italia 1420.— Banca Commer. Ital. 835.— Credito Ital. 546.—. Ferrovie Merid. 594.—, id. Medit. 400.50, Nav. Gen. Ital. 400.50, Raff. Ligure Lombarda 339.50, Acciaierie Terni, 15.49 Eridania 732.—, Ansaldo Armstrong e C. 294.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 30[0 89.65, Italiana, 3.1[2 0[0 96.40, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 23[40[0 73 1[8 Obblig. Ferr. Lombarde 266.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 81.90, Russa 4901 64.—, id. 1906 101 40, id. 1900 90.10, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 8—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.58, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10. D. 11.25, A. 13.40. 17.23, D 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.—, M. 16.40, M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.40, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 2.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.10. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi: 8.28-12.36-15.13 19.26.